



# Sotto un cielo di stelle

## Educazione, bambini e resilienza

Convegno conclusivo di EstateBambini 2010

**SABATO 16 OTTOBRE**, ore 9.00 - 13.00 Sala Biblioteca G. Bassani del Barco

---

## Volta e rivolta...

Maratona di Lettura intorno all'infanzia nella Casa delle Donne  
per ricordare Mirella Bonora

**SABATO 16 OTTOBRE**, ore 16.00 - 22.30 FERRARA, Via Terranova 12/b

# Sotto un cielo di stelle

## Educazione, bambini e resilienza

### Convegno conclusivo di EstateBambini 2010

**SABATO 16 OTTOBRE**, ore 9.00 - 13.00

Sala Biblioteca G. Bassani del Barco

#### Saluti:

Paola Felletti Spadazzi (Presidente Associazione C.I.R.C.I. di Ferrara)

Maria Giovanna Cuccuru (Presidente Istituzione Servizi Educativi Scolastici e per le Famiglie)

#### Introduzione e coordinamento:

Tullio Monini (Responsabile U.O. Politiche Familiari e Genitorialità, Ferrara)

#### Relazioni:

**La resilienza nelle storie dei sopravvissuti alla Shoah**

**Cosa sappiamo oggi dei fattori che proteggono la crescita dei bambini**

Paola Milani (Docente di Pedagogia dell'Università di Padova)

**Le inquiete domande dei bambini sopravvissuti**

Donatella Levi (art terapeuta, Verona)

Proiezione del video:

**Marzabotto 1944 - Ferrara 2010. Un Canto per Monte Sole**

**Ricordarsi di essere stati bambini!**

Piero Stefani (Bibliista, Ferrara)

**La storia che si ripete e ferite che si riaprono**

Maria Chiara Risoldi (Psicoterapeuta, Bologna)

#### Conclusione:

Loredana Bondi (Direttore Istituzione Servizi Educativi Scolastici e per le Famiglie)



## Il convegno di quest'anno

Il convegno di quest'anno prende spunto da un testo, **"Sotto un cielo di stelle. Educazione, bambini e resilienza"**, pubblicato in primavera da Paola Milani e Marco Ius a partire dal racconto della vita di ventun persone oggi anziane che sono stati bambini durante la Shoah. Come suggerisce la ricerca sulla **"resilienza"**, ovvero la capacità di resistere agli urti cui la vita sottopone, il testo indaga i fattori che proteggono la crescita attraverso l'osservazione di un gruppo di **bambini sopravvissuti allo sterminio grazie all'aiuto di qualcuno che li ha nascosti** e si è preso cura di loro. Separati dalla famiglia, dal luogo d'origine e dalla propria identità, questi bambini, che hanno dovuto rasentare i muri per non essere visti e riconosciuti, sono riusciti a superare la guerra e a tornare ad una vita normale, hanno affrontato le difficoltà e non si sono lasciati spezzare o spegnere dal trauma.

Come affermano gli autori, "questa riflessione può aiutare tanti educatori che operano nei servizi e che intervengono con bambini che hanno subito traumi simili, anche se in contesti diversi, in primis l'allontanamento dalla propria famiglia d'origine. Sono infatti molteplici le situazioni di separazione con le quali gli operatori e le famiglie oggi si confrontano: bambini in affidamento familiare, bambini in adozione, bambini che vivono l'esperienza della separazione e/o del divorzio dei genitori o bambini che vivono l'esperienza della migrazione. Anche gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado si trovano sempre di più a confrontarsi con bambini "delicati" che stanno affrontando prove difficili della vita".

Dal libro emerge che **"non c'è una cosa da sola che salva"** e che permette la ripresa del cammino; "ciò che salva è sempre un incrocio di fattori che hanno a che fare con la natura e con l'ambiente sociale, e la crescita umana di ogni bambino dipende strettamente da quanto ogni soggetto della sua rete relazionale può mettere in campo per aiutarlo e sostenerlo".



A partire dal 1997, ogni anno il **C.I.R.C.I.** propone al termine di Estate Bambini un convegno dedicato all'infanzia e alle nostre responsabilità educative come adulti che inaugura di fatto il nuovo anno educativo approfondendo temi sempre diversi e originali: come educare i bambini all'uso responsabile delle risorse (1997); come essere accoglienti delle diversità culturali e razziali (1998); come i bambini affrontano le paure (1999); il rapporto tra racconto e ascolto (2000); l'importanza di sostenere l'autonomia dei bambini (2001). E ancora: col convegno del settembre 2002 intitolato **"Genitori in esilio"** il rapporto tra genitori e figli all'interno dell'esperienza migratoria; l'importanza della narrazione nella crescita infantile (**"Storie che salvano la vita"**, 2003); le fatiche e le strategie di sopravvivenza dei bambini quando gli adulti si fanno la guerra, in casa e fuori (**"Crescere nel conflitto"**, 2004); le attese dei bambini deluse dal mondo adulto (**"Bambini che aspettano"**, 2005); i piccoli tra nuovi pericoli e bisogno di protezione (**"Non mancare di rispetto ai bambini"**, 2006); la cura nelle diverse età della vita (**"Cura e dialogo tra i corpi"**, 2007); i pensieri e le emozioni dei bambini di fronte alle trasformazioni familiari (**"I bambini ci guardano"**, 2008) e infine la grande importanza della figura dei nonni (**"Nuovi nonni per nuovi nipoti"**, 2009).

# Volta e rivolta...

## Maratona di Lettura intorno all'infanzia Nella Casa delle Donne per ricordare Mirella Bonora

**SABATO 16 OTTOBRE**, ore 16.00 - 22.30

FERRARA, Via Terranova 12/b

a cura di: **Centro Documentazione Donna, C.I.R.C.I. e UDI**

Leggere e ascoltare è ricerca di pensieri, emozioni, linguaggi, narrazioni per incontrare le storie di ognuno e e di tutti, la vita, noi stessi: una ricerca da compiere con i bambini.

La pace e la guerra, il bene e il male, la dignità e la vergogna, il diritto e la violenza, la libertà e l'oppressione sono parole troppo spesso pronunciate senza anima deprivate della potente forza che le ha fatte nascere: cerchiamo i modi per pronunciarle assieme con rispetto e consapevolezza.

La maratona di lettura è anche un bel momento per ricordare Mirella e per confermare l'impegno assunto da tanti suoi amici a sostenere nel suo nome l'esperienza del Biblù, donando ogni anno nuovi libri e nuove storie alla biblioteca del C.I.R.C.I. e ai piccoli ricoverati all'Arcispedale Sant'Anna.

### **Programma:**

**ORE 16.00**

**"Una Merenda da Favola"**

racconti dolci e salati, da ascoltare ed assaporare a cura di **Lara Tamoni** (pasticcera) e **Teresa Fregola** (narratrice di storie)

**DALLE ORE 17.00 ALLE ORE 18.30**

**leggono i bambini**

**DALLE 18.30 ALLE 21.30**

**leggono gli adulti**

**ALLE 21.30**

**Buffet** a cura della famiglia di Mirella e dei volontari C.I.R.C.I.

### **Partecipare alla maratona è facile:**

occorre scegliere un brano da leggere che, di norma, non deve superare i 5 minuti e che può essere condiviso con il proprio gruppo o associazione di appartenenza, e scrivere una mail o telefonare alla Biblioteca dell'Isola del tesoro di Piazza XXIV maggio (**biblioteca.isoladeltesoro@comune.fe.it** – Tel. 0532 207894) o alla Casa delle Donne di via Terranova 12/b (**cddferrara@alice.it** – Tel. 339 7377842 Gabriella) indicando sempre oltre al proprio nome e cognome il brano che si desidera leggere e l'ora preferita per farlo.

## VALORE

*Considero valore ogni forma di vita, la neve, la fragola, la mosca.*

*Considero valore il regno minerale, l'assemblea delle stelle.*

*Considero valore il vino finché dura un pasto, un sorriso involontario,  
la stanchezza di chi non si è risparmiato, due vecchi che si amano.*

*Considero valore quello che domani non varrà più niente  
e quello che oggi vale ancora poco.*

*Considero valore tutte le ferite.*

*Considero valore risparmiare acqua, riparare un paio di scarpe.  
Tacere in tempo, accorrere a un grido, chiedere permesso prima di sedersi,  
provare gratitudine senza ricordare di che.*

*Considero valore sapere in una stanza dov'è il nord,  
qual è il nome del vento che sta asciugando il bucato.*

*Considero valore il viaggio del vagabondo, la clausura della monaca,  
la pazienza del condannato. Qualunque colpa sia.*

*Considero valore l'uso del verbo amare e l'ipotesi che esiste un creatore.*

*Molti di questi valori non ho conosciuto.*

**Erri De Luca**

*"Opere sull'acqua e altre poesie", Edizioni Einaudi, Torino*



# Che cos'è la "resilienza"

**Resilienza** è parola entrata da pochi anni nel vocabolario pedagogico e psicologico, mutuata dalla fisica che usa questo termine per misurare l'elasticità e la resistenza di un materiale sottoposto ad urti improvvisi. Per la psicologia e la pedagogia sono dunque "resilienti" quegli individui che sopravvivono ad eventi fortemente stressanti e traumatici: gravi lutti, pesanti trascuratezze o rifiuti, violenze, malattie, ecc.

Come insegna l'esperienza e la pratica clinica, quando questi eventi traumatici colpiscono l'infanzia molto spesso determinano ulteriori tragedie nella vita adulta delle persone e delle loro famiglie (disturbi mentali, suicidi, gravi sofferenze inflitte ad altri, ecc.).

Ma ecco che la realtà ci mette a confronto con importanti eccezioni: persone che pure hanno vissuto terribili drammi che appaiono comunque serene, normali ed equilibrate o addirittura in alcuni casi particolarmente creative.

Di più: i resilienti sono un'eccezione talmente frequente da non poter a tutti gli effetti essere considerata tale e che induce a chiedersi: quali fattori consentono al resiliente di sopravvivere o addirittura di prosperare? È questo in realtà un quesito estremamente importante e proprio questo sarà al centro della riflessione del convegno del 16 ottobre, perché i fattori di resilienza non sono nient'altro che quei fattori di protezione, quelle dimensioni individuali e relazionali che aiutano in misura determinante i bambini a crescere bene e a svilupparsi come persone integre.